SPIDER00019 3 FIN REPQU IT NNP
La Repubblica.it | Affari e Finanza - Ibm, una nuvola da 50 milioni per le pmi italiane

Milano I bm investe 50 milioni di dollari per realizzare un nuovo data center nazionale alle porte di Milano, nell'ex area Italtel di Settimo Milanese. Si tratta di una nuova struttura destinata ad ampliare l'erogazione in Italia di servizi SotfLayer, l'infrastruttura cloud di riferimento della corporation americana, che nel 2014 ha chiuso con 92,8 miliardi di dollari di fatturato, 6 dei quali investiti in ricerca e sviluppo. L'impianto sarà inaugurato il 26 maggio, e al suo interno lavoreranno 40 giovani informatici freschi di contratto. Ma la macchina è già partita ed è a disposizione dei clienti di Big Blue che qui avranno la possibilità di depositare, custodire e condividere i propri dati. Nello stesso tempo, potranno utilizzare le numerose soluzioni "as a service" di SoftLayer: vale a dire tutti quei servizi di cui un'azienda può avvalersi attraverso la Rete senza dover installare alcuna applicazione e senza caricarsi sulle spalle dei costi di gestione e manutenzione. E' un'operazione, quella di Ibm, pensata sia per la clientela privata che per il settore pubblico. Anche se l'obiettivo dichiarato del gruppo è di conquistare quella consistente fetta di mercato italiano rappresentata da aziende con meno di 100 dipendenti. ½E' un tipo di clientela con cui firmiamo già oggi in media 40 contratti a trimestre, prevediamo di arrivare ad un contratto al giorno nel giro di 6 mesi. Nello stesso tempo, e con modalità diverse, non perdiamo di vista il business della PA e delle grandi aziende sopra i 1000 dipendenti », osserva Maurizio Ragusa, Director Cloud di Ibm Italia. Resta il fatto che l'investimento di Big Blue sia tra i più consistenti mai realizzati in Italia. A conferma che Ibm ci valuta come uno dei mercati europei più promettenti in ambito cloud. Non a caso, secondo le ultime stime di Idc, il mercato cloud pubblico nazionale passerà dagli attuali 488 ai 760 milioni di euro nel 2016. Nasce da qui la scommessa di Ibm che si muove lungo tre direttrici: fugare, una volta per tutte, i dubbi che talvolta le aziende italiane, soprattutto le più piccole, hanno rispetto all'esportazione dei propri dati sulla nuvola. Aggregare più imprese ed intelligenze possibili, in primis studenti e start up, all'interno di un ecosistema tecnologico che favorisca l'incontro tra domanda e offerta di beni e di servizi. Aiutare chi fa impresa a valorizzare la sua idea di business sfruttando i servizi It di Ibm e il network di Softlayer ramificato su 40 siti internazionali. ½Oggi, il 60% delle aziende italiane adotta il cloud, ma quello più usato è il puro Iaas: un'infrastruttura basica - risponde Ragusa - Però, con l'ingresso dirompente dei Big Data e di strumenti come analytics, social, mobile e security, le imprese hanno la necessità di governare questi fenomeni e di tirarne fuori informazioni utili per cogliere nuove opportunità di business. Quindi, nei prossimi 5 anni il vero cloud sarà quello ibrido, l'unico capace di combinare tecnologie differenti». In questo senso, l'infrastruttura Softlayer, acquistata nel 2013 da Ibm per 2 miliardi di dollari, spingerà all'adozione del cloud ibrido molte aziende italiane, in primis le Pmi che non possono permettersi uno specifico responsabile It nella propria struttura. Nel mirino di Big Blue non c'è però solo il nostro Paese. Infatti, il data center di Milano rientra in un piano di investimento da 1,2 miliardi di dollari con cui il gruppo intende rafforzare a livello globale la sua presenza sul mercato del cloud, dove può

vantare grandi numeri: 1.560 brevetti, più di 30 mila clienti in tutto il mondo, oltre 100 soluzioni SaaS (software as a service) e 40mila esperti in grado di aiutare le aziende a trasferirsi sulla nuvola. Piano, quello di Ibm, che peraltro ha già visto l'entrata in servizio di strutture simili in Messico, Giappone, Germania, Olanda e Francia. In tutto, i data center saranno oltre 40 distribuiti nei 5 continenti. Ora, è il turno dell'Italia. L'impianto milanese consta di 11 mila server installati, una potenza di 2,8 megawatt, ridotte emissione di CO2 e certificazione Tier 4, cioè il livello più elevato in circolazione che risponde a precisi criteri: dalla caratteristiche sismologiche del terreno, alla lontananza dai percorsi autostradali e dalle aree a elevata densità di popolazione. Solo Eni, oggi in Italia, dispone di un centro raccolta dati Tier 4. Se il data center nazionale sarà a Settimo Milanese, poco lontano dal quartier generale di Ibm a Segrate, un altro centro di eccellenza del gruppo è a Roma: il SW Lab del Torrino, attivo dal 1978, dove operano 500 ricercatori. Lì viene sviluppato un sistema di governo delle risorse informatiche, dedicato soprattutto a banche, assicurazioni, enti pubblici e alla Difesa. ½Anche la Nato utilizza per l'ottimizzazione delle proprie risorse informatiche il software ideato e realizzato nei laboratori Ibm», conclude Ragusa. Il ceo di Ibm Italia Nicola Ciniero visto da Massimo Jatosti Qui sopra, il Director Cloud di Ibm Italia Maurizio Ragusa

ZCZC
ADN0420 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

ITALTEL: SIGLA ACCORDO CON CNR PER SVILUPPO TECNOLOGIE RETE E ICT =

Roma, 19 mar. (AdnKronos) - E' stato siglato da Massimo Inguscio, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche e Stefano Pileri, ad di Italtel, un protocollo d'intesa per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'innovazione nell'ambito di tematiche dell'Information & Communication Technology quali le reti a banda ultralarga, la telemedicina, i Big Data, le reti per l'energia, l'industria 4.0, le Smart City e la Cybersecurity. L'accordo quadro ha validità quinquennale e l'attività di indirizzo programmatico sarà controllata da un Comitato, appositamente costituito dal presidente del Cnr, dall'amministratore delegato di Italtel, e da due componenti nominati per parte dagli stessi. E' quanto si legge in una nota.

"Questo accordo permetterà di sviluppare nuove competenze e tecnologie in campi fondamentali e con prospettive di crescita future, tra cui quelli delle reti a banda ultralarga, la telemedicina, i Big Data, le reti per l'energia, l'industria 4.0, le Smart City e la Cybersecurity. Da questa collaborazione nasceranno occasioni per promuovere nuova occupazione, attrarre cervelli, sostenere il progresso e il benessere in campi nei quali il Cnr è capofila per l'Italia in progetti internazionali strategici finanziati dalla Commissione Europea con i programmi Horizon 2020", commenta Inguscio.

"L'accordo con il Cnr - commenta Pileri - suggella l'impegno costante di Italtel nella ricerca ed innovazione, elemento imprescindibile per operare in un mercato sempre più competitivo. La collaborazione ci consentirà di anticipare l'applicazione di nuove tecnologie al nostro portafoglio di soluzioni e prodotti, rafforzando così la nostra presenza sui mercati nazionali ed internazionali. Sono convinto che questo programma avrà impatto sull'intero sistema della ricerca nazionale sia in ambito Cybersecurity, dove intendiamo accelerare le iniziative già intraprese insieme sulla tecnologia QKD (Quantum Key Distribution) per migliorare la sicurezza delle comunicazioni, che in ambito 5G per identificare le migliori tecnologie di Network Slicing per l'abilitazione delle applicazioni a bassa latenza quali la Telemedicina, le Smart Grids e il controllo remoto dei robot nell'Industria 4.0", conclude l'ad di Italtel.

(Mat/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
19-MAR-18 12:52
ZCZC
ADN0420 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

ITALTEL: SIGLA ACCORDO CON CNR PER SVILUPPO TECNOLOGIE RETE E ICT =

Roma, 19 mar. (AdnKronos) - E' stato siglato da Massimo Inguscio, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche e Stefano Pileri, ad di Italtel, un protocollo d'intesa per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'innovazione nell'ambito di tematiche dell'Information & Communication Technology quali le reti a banda ultralarga, la telemedicina, i Big Data, le reti per l'energia, l'industria 4.0, le Smart City e la Cybersecurity. L'accordo quadro ha validità quinquennale e l'attività di indirizzo programmatico sarà controllata da un Comitato, appositamente costituito dal presidente del Cnr, dall'amministratore delegato di Italtel, e da due componenti nominati per parte dagli stessi. E' quanto si legge in una nota.

"Questo accordo permetterà di sviluppare nuove competenze e tecnologie in campi fondamentali e con prospettive di crescita future, tra cui quelli delle reti a banda ultralarga, la telemedicina, i Big Data, le reti per l'energia, l'industria 4.0, le Smart City e la Cybersecurity. Da questa collaborazione nasceranno occasioni per promuovere nuova occupazione, attrarre cervelli, sostenere il progresso e il benessere in campi nei quali il Cnr è capofila per l'Italia in progetti internazionali strategici finanziati dalla Commissione Europea con i programmi Horizon 2020", commenta Inguscio.

"L'accordo con il Cnr - commenta Pileri - suggella l'impegno costante di Italtel nella ricerca ed innovazione, elemento imprescindibile per operare in un mercato sempre più competitivo. La collaborazione ci consentirà di anticipare l'applicazione di nuove tecnologie al nostro portafoglio di soluzioni e prodotti, rafforzando così la nostra presenza sui mercati nazionali ed internazionali. Sono convinto che questo programma avrà impatto sull'intero sistema della ricerca nazionale sia in ambito Cybersecurity, dove intendiamo accelerare le iniziative già intraprese insieme sulla tecnologia QKD (Quantum Key Distribution) per migliorare la sicurezza delle comunicazioni, che in ambito 5G per identificare le migliori tecnologie di Network Slicing per l'abilitazione delle applicazioni a bassa latenza quali la Telemedicina, le Smart Grids e il controllo remoto dei robot nell'Industria 4.0", conclude l'ad di Italtel.

(Mat/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
19-MAR-18 12:51

SPIDER00019 3 FIN MIFNZ IT MGZ
Milano Finanza | Corporate News - Tlc: Cnr e Italtel firmano accordo quadro di 5 anni

MAW9681 4 cro,gn00,XFLA 713 ITA0681;
Cnr e Italtel firmano accordo quadro su comunicazione e It
Inguscio; Cnr promuove la ricerca e la scienza,

Roma, 19 mar. (askanews) - È stato siglato da Massimo Inguscio, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e Stefano Pileri, Ad Italtel, un protocollo d'intesa di ampio respiro per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'innovazione nell'ambito di tematiche dell`Information & Communication Technology quali le reti a banda ultralarga, la telemedicina, i Big Data, le reti per l`energia, l`industria 4.0, le Smart City e la Cybersecurity. I programmi e le iniziative che verranno avviati riguarderanno principalmente la promozione e il coordinamento di progetti di ricerca su base nazionale e internazionale, la valorizzazione e divulgazione di conoscenze tecnico-scientifiche ed, infine, la realizzazione congiunta di infrastrutture di ricerca sperimentale.

"Il Cnr promuove la ricerca, la scienza, il trasferimento tecnologico e dei saperi grazie al gioco di squadra come sistema-paese di tutti gli attori coinvolti al livello nazionale e sul territorio. Un ruolo chiave dipende dall`alleanza tra la ricerca, le università e le imprese. Tra i recenti progetti implementati con la Crui, i rettori delle diverse università e gli imprenditori più innovativi, quelli dedicati ai dottorati di ricerca industriale. Questo accordo con Italtel, una impresa altamente innovativa di respiro nazionale e internazionale ma con radici italiane e una presenza strategica nel Mezzogiorno, permetterà di sviluppare nuove competenze e tecnologie in campi fondamentali e con prospettive di crescita future, tra cui quelli delle reti a banda ultralarga, la telemedicina, i Big Data, le reti per l`energia, l`industria 4.0, le Smart City e la Cybersecurity", afferma il presidente Massimo Inguscio.

MAW9682 4 cro,gn00,XFLA 313 ITA0682;
Cnr e Italtel firmano accordo quadro su comunicazione e It -2-

Roma, 19 mar. (askanews) - "Da questa collaborazione nasceranno occasioni per promuovere nuova occupazione, attrarre cervelli, sostenere il progresso e il benessere in campi nei quali il Cnr è capofila per l`Italia in progetti internazionali strategici finanziati dalla Commissione Europea con i programmi Horizon 2020", aggiunge.

"L`accordo con il Cnr suggella l`impegno costante di Italtel nella ricerca ed innovazione, elemento imprescindibile per operare in un mercato sempre più competitivo", commenta l`AD Stefano Pileri.

"La collaborazione fra Italtel e un prestigioso ente di ricerca come il Cnr ci consentirà di anticipare l`applicazione di nuove tecnologie al nostro portafoglio di soluzioni e prodotti, rafforzando così la nostra presenza sui mercati nazionali ed internazionali. Sono convinto che questo programma avrà impatto sull`intero sistema della ricerca nazionale sia in ambito Cybersecurity, dove intendiamo accelerare le iniziative già intraprese insieme sulla tecnologia QKD (Quantum Key Distribution) per migliorare la sicurezza delle comunicazioni, che in ambito 5G per identificare le migliori tecnologie di Network Slicing per l`abilitazione delle applicazioni a bassa latenza quali la Telemedicina, le Smart Grids e il controllo remoto dei robot nell`Industria 4.0".

MAW9683 4 cro,gn00,XFLA 284 ITA0683;
Cnr e Italtel firmano accordo quadro su comunicazione e It -3-

Roma, 19 mar. (askanews) - L`accordo quadro ha validità quinquennale e l`attività di indirizzo programmatico sarà controllata da un Comitato, appositamente costituito dal presidente del Cnr, dall`amministratore delegato di Italtel, e da due componenti nominati per parte dagli stessi.